

LE IDEE DI FRASCATI

Nel lessico della sinistra entrino «rischio» e «merito»

di LINDA LANZILLOTTA

Caro direttore, rischio, merito, nazione, responsabilità, crescita, tecnologia, umanesimo, etica, sono parole che storicamente e tradizionalmente le culture del centrosinistra hanno percepito come estranee e talvolta in contraddizione con i propri ideali di uguaglianza e di solidarietà. La nostra opinione è che, al contrario, da queste parole occorre ripartire per rompere l'immobilismo e i corporativismi che sono oggi, allo stesso tempo, le più subdole forme di ingiustizia sociale e i più forti freni alla crescita e all'espansione della nostra economia.

Da questa considerazione nasce l'iniziativa di Glocus — già annunciata domenica scorsa dal *Corriere* — di riunire a Frascati, nel prossimo weekend, economisti, scienziati, manager, politologi, esponenti politici — italiani ed europei — per cercare di rileggere e reinterpretare parole e concetti che devono a nostro avviso rappresentare altrettante chiavi della modernizzazione del Paese, poiché esprimono valori e suggeriscono politiche che ci consentono di coniugare efficienza economica e giustizia sociale.

La politica si rinnova innanzi tutto partendo dalle idee e dalla visione del futuro. Non si tratta solo di definire forma e regole della costruzione di nuovi partiti o (come vuole il politicamente corretto) di partiti nuovi, ma di rinnovare i valori, le idee, gli orizzonti per un progetto politico e di governo che riesca a suscitare interesse, credibilità e, se possibile, pas-

sione in quanti sono convinti che le sfide del nuovo secolo richiedono cambiamenti radicali senza i quali l'Italia rischia di rimanere indietro e di uscire sconfitta dai nuovi equilibri mondiali che i processi di globalizzazione stanno determinando. Le sfide sono qui, dinanzi a noi: mercati globali, immigrazione, rivoluzione scientifica e tecnologica, mutamenti climatici, incontro e convivenza tra culture e reli-

gioni, istituzioni adeguate all'era della complessità e della velocità. Sono sfide con le quali ogni persona, ogni famiglia, ogni impresa si misura quotidianamente e quasi sempre con una sensazione di solitudine, di disorientamento, di inquietudine; forse augurandosi che la politica dia risposte rassicuranti e insieme convincenti ed efficaci, e purtroppo ottenendole di rado. Risposte che le pur nobili tradizioni e culture politiche del Novecento, nate poco meno di un secolo fa per affrontare le sfide dell'industrializzazione, stanno ovunque dimostrando di non essere più in grado, da sole, di offrire. Per questo occorrono parole nuove, nuove chiavi di lettura e di interpretazione della realtà che ci aiutino a definire un'idea condivisa di bene comune in nome del quale chiamare gli italiani ad assumersi la responsabilità del cambiamento. E occorre innanzi tutto far crescere nella nostra società una maggiore disponibilità al cam-

biamento e all'innovazione per costruire un patto — sociale, generazionale, di genere — per la modernizzazione dell'Italia. Un patto che comporti da parte di ognuno la rinuncia a qualcosa nel presente in nome di un maggior benessere per tutti nel futuro, un'idea che faccia nascere la spinta al cambiamento non da un vincolo esterno (l'Europa, Maastricht) ma da noi stessi, dalla condivisione di un grande progetto per l'Italia. Se il progetto del Partito democratico sarà questo è certo che potrà riscuotere, al di fuori del ceto politico, un interesse ben maggiore di quanto oggi non accada.

La riflessione che Glocus propone vuole essere un contributo in questa direzione: capire, grazie all'intervento di molti autorevolissimi ospiti, quali siano le idee chiave per aprire e regolare in modo efficiente i mercati, per qualificare i sistemi di formazione, per affermare la logica della meritocrazia nella selezione delle classi dirigenti, per rendere efficienti e moderne le pubbliche amministrazioni; in altre parole per creare le condizioni per tornare a competere e ridare alla giovani generazioni fiducia nelle opportunità che offre il futuro. Ma anche idee per l'azione di governo dopo la Finanziaria: centrato l'obiettivo prioritario del risanamento ora bisogna orientarsi con altrettanto impegno nella direzione della modernizzazione dell'economia iniziando con un secondo robusto pacchetto di liberalizzazioni. A Frascati ci proviamo.

ministro degli Affari regionali

Occorre ripartire
da queste parole
per rompere
l'immobilismo

Un patto
sull'innovazione
per modernizzare
l'Italia

